

«Qualità decisiva»

RAMONDINO, COACH DI CASALE: «IL LIVELLO SALE E LA SQUADRA SI ADEGUA». MA LUI PUO LASCIARE



Marco Ramondino, 36 anni, allenatore di Casale (CIAMILLO)

▼
**«NON HO AVUTO
 TEMPO PER
 RIFLETTERE SUL
 FUTURO. ORA PENSO
 AD AFFRONTARE
 TRIESTE»**
 ▲

MAURIZIO NERI
 CASALE MONFERRATO

E' un allenatore preparato ed emergente. Ha stravinuto il

premio come miglior tecnico dell'A2 ed ha guidato Casale Monferrato alla finale promozione che inizia domenica a Trieste. Marco Ramondino (36 anni, da Avellino, quarta stagione alla Junior) è l'uomo del momento e il simbolo di una Novipiù che ha sovvertito tutti i pronostici, eliminando la Fortitudo Bologna in semifinale e costruendosi, sette anni dopo, un'inattesa quanto meritata chance di promozione in Serie A.

«Abbiamo giocato una partita da annali con coesione e atteggiamento super. Siamo entrati in gara 4 cercando precisione, conti-

nuità e cattiveria che ci erano mancati nella prima sfida al PalaDozza. Ma avevamo grande fiducia e la squadra, come ha sempre fatto durante la stagione, ha saputo reagire».

Sotto 34 punti in gara 3 e due giorni dopo dominatori.
 «Non c'è stato da cambiare tanto. Sapevamo che nei primi 25' di gara 3 avevamo avuto qualità. Questo ci ha aiutato ad essere più convinti».

La squadra sembra vivere uno di quei "magic moment" in cui tutto diventa possibile?

«Non credo che sia merito dell'allineamento dei pianeti... ma della naturale crescita di un gruppo sano e di qualità che ha avuto tante difficoltà e che adesso riesce a lavorare insieme con continuità. Il livello sale e la squadra si adegua».

Qual è stato il momento più difficile dei playoff?

«La squadra ha approcciato ogni serie con serenità e convinzione. Non ho visto particolari momenti di difficoltà. Stiamo dando grande importanza ad ogni singola partita e questa è una cosa decisiva».

Cosa la rende orgoglioso?

«Sono orgoglioso di come la squadra non si snaturi nelle difficoltà, mantenendo identità. Sentiamo una grandissima soddisfazione per questa storica qualificazione, per il club e per la città che abbiamo l'orgoglio di rappresentare».

Che avversario è Trieste?

«La squadra con più talento diffuso del campionato. Una squadra infinita con due giocatori in ogni posizione e due senior che possono entrare in caso di necessità. Hanno un sistema di gioco di alto livello su cui impiantano il talento dei giocatori».

Per la prima volta non avete il fattore campo: quanto conterà?

«Il fattore campo, l'ar-

bitraggio... non sono cose che noi possiamo controllare. Dobbiamo mettere il focus su noi stessi e salire ancora di livello».

Nonostante la super stagione si dice che lascerà Casale Monferrato. In caso di promozione in A1 potrebbe ripensarci?

«I tempi per preparare una finale e il calendario serrato non mi permettono di fare altri discorsi. Ci sarà tempo per riflettere sul futuro».



**SI PARTE
DOMENICA,
POI MARTEDÌ**

La serie comincia domenica, 10 giugno (ore 18.00) a Trieste. Gara 2 martedì 12 (ore 20.30) sempre all'Alma Arena.

